

SIRACIDE

CAP. 43 versetti 1-5

Martedì 19.02.2019

Vanto del cielo è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria. Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: "Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!" A mezzogiorno dissecca la terra e di fronte al suo calore chi può resistere? Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, ma il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi. Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso.

Paolo: *Vanto del cielo è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria.*

È bello quando il cielo è limpido perché si possono vedere le stelle e la sua immensità; al confronto la terra è più piccola di un atomo. Lo spettacolo celeste è la nuova Gerusalemme in una visione di gloria ripiena di amore. Questo cielo e questa terra è solo uno spettacolo dell'infinito amore di Dio.

Daniela: *. Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama:"Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!" A mezzogiorno dissecca la terra e di fronte al suo calore chi può resistere ?*

Il saggio ora elenca le opere della creazione dividendo gli elementi cosmici in due gruppi da una parte quelli che appartengono al cielo Sir.,43,1-12 e dall'altra quelli vicini all'uomo sulla terra o sul mare Sir. 43,13-33. Dopo la descrizione della bellezza del firmamento ci parla del sole che ha un posto preminente nel creato, esso proclama " Che meraviglia l'opera dell'Altissimo!" Tutta la creazione che egli guarda dall'alto ed illumina con i suoi raggi è una stupenda meraviglia. Il sole lo proclama ogni volta che sorge e anche l'uomo come il sole dovrebbe proclamare ogni mattina "Che meraviglia l'opera del Signore!" Il sole è fonte di calore e quindi di vita sole e vita sono una cosa sola se non ci fosse il sole non ci sarebbe vita sulla terra perché mancherebbe il calore necessario e anche se il calore del sole è talmente forte che nessuno può resistergli esso serve a fare germogliare e crescere la vita. Riecheggiano le parole del salmo 19: "Egli (il sole) sorge da un estremo del cielo e la sua corsa raggiunge l'altro estremo nulla si sottrae al suo calore." il sole mi fa pensare a Gesù, ha detto papa Benedetto XVI nel suo discorso del 6 gennaio 2012:"Gesù è il sole apparso all'orizzonte dell'umanità per illuminare l'esistenza personale di ognuno di noi e per guidarci tutti insieme verso la meta del nostro pellegrinaggio verso la terra della libertà e della pace, in cui vivremo per sempre in piena comunione con Dio e tra di noi. Dice l'Apocalisse al capitolo 22 : "Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli."

Silvio: *Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, ma il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi. Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso.* Abbiamo appena sentito "Chi può resistere di fronte al calore del sole?". Per esprimerlo meglio Ben Sira usa l'esempio della fornace che l'uomo ha costruito, nella sua massima tecnologia, per lavorare i metalli. A questo uomo che conosce la fornace ma conosce anche il caldo del deserto dove le rocce diventano bollenti durante il giorno, si dice:" chi può resistere al calore del sole". Emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi. Ora si sottolinea la luce abbagliante del sole, abbagliante al punto da non permetterci di guardarlo nel suo splendore; possiamo guardare il fuoco della fornace, ma la luce del sole no, non è possibile. Il sole è immagine di Dio, non si può guardare il suo volto. Vediamo Dio in Gesù perché ha umiliato la sua gloria, ma quando per un momento, sposta questo velo come nella trasfigurazione sul monte Tabor, Matteo nel suo vangelo ci dice Mt,17,2 " E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". Ancora diciamo nel canto di Zaccaria, Lu1,78 – grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace. Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne

affretta il corso Il sole è così meraviglioso da far dire:” Grande è il Signore che lo ha creato”. Questa meraviglia si dilata ulteriormente ammirando il movimento del sole che scandisce lo scorrere del tempo, in questa totale dinamicità, con un divenire inarrestabile

Don Giuseppe: *Vanto del cielo è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria.*

Vanto del cielo letteralmente dice: *vanto dell'alto*, cioè della parte alta della creazione. Dio creò il cielo e la terra, quella parte dove c'è il firmamento, che non è contaminato dagli uomini; infatti dice più che limpido firmamento, *firmamento puro*. Il puro è una categoria importante nella Scrittura: il puro e l'impuro, quella parte della creazione è ancora incontaminata. Anche l'Apocalisse parla di questo firmamento e dice: *Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco e coloro che avevano vinto la bestia e la sua immagine e il numero del suo nome, stavano ritti sul mare di cristallo* Q. *Aspetto del cielo*, così si presenta, in una visione di gloria. Che cosa pensa il Siracide in queste parole? Pensa alla sorgente della luce, là è la sorgente qui è il riflesso della luce. La luce è l'espressione della gloria di Dio, e il firmamento ha in sé una perenne impronta della gloria di Dio e la gloria di Dio è uno dei suoi attributi in rapporto alla creazione. Come si esprime Dio nella creazione? Con la sua gloria e il cielo è l'espressione di questa gloria perenne.

² *Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: “Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!”.*

Il primo annunciatore di Dio è il sole stesso, lo annuncia sempre. Alla lettera dice: *Il sole nell'apparire annuncia l'esodo*, quindi egli lo annuncia sia quando appare sia quando esce (dall'alba al tramonto) e sappiamo tutti, per esperienza, che il momento del sorgere e il momento del tramonto sono bellissimi e ricchi di luce, esprimendo più che mai la gloria del Signore. Il sole è un annunciatore universale perché tutte le creature beneficiano della sua presenza e del suo calore e perciò, ricevendo questo splendore, sono portate alla lode dell'Altissimo. Dice ancora alla lettera: *È un oggetto meraviglioso, opera dell'Altissimo*. Se ci si ferma a riflettere sul sole, lo si vede che è un oggetto meraviglioso; questa lampada che mai si spegne è sempre accesa e si rigenera in continuazione da destare stupore, perciò è chiamato opera dell'Altissimo. Possiamo citare qui il Cantico delle creature: *Laudato sii, mi Signore, cum tucte le tue creature, spezialmente messer lo Frate Sole, lo quale jorno et allumini noi per lui et ellu è bello et radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significazione*.

3 A mezzogiorno dissecca la terra e di fronte al suo calore chi può resistere?

Il sole con la sua forza inaridisce la terra ma come già è stato rilevato da Daniela tutto è simbolo di Dio (de te Altissimo porta significazione): il sole in questo calore così forte è il segno del giudizio di Dio. In Ap 16,8 si dice: *Il quarto [angelo] versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco*. Il grande calore, cui nessuno può resistere, invita a pensare al giudizio di Dio. È saggio colui che sa fare questo rapporto tra le creature e il Creatore e non si ferma solo alle apparenze. Il saggio infatti non sta semplicemente descrivendo le creature divine nella natura, ma sta annunciando come esse saranno partecipi al giudizio di Dio sia per i buoni che per i malvagi. I giusti non saranno bruciati dal sole, come dice l'Apocalisse, mentre per i malvagi la punizione è ricordata anche dalla fornace e difatti dice subito.

4 Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, ma il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.

La fornace è una debole immagine del sole e non può essere paragonata a lui: il sole non ha bisogno di essere soffiato da qualcuno per diventare incandescente e forte. Dice: *brucia i monti tre volte tanto*. I monti sono la parte più alta della creazione quindi sono più vicini al sole e nel segno del giudizio essi rappresentano i potenti della terra che per la loro grave responsabilità subiranno un giudizio più severo di tutti gli altri uomini. Il sole emette *vampe di fuoco* che sono anch'esse espressione del giudizio di Dio. Dice al Sal 17,9: *Dalle sue narici saliva fumo, dalla sua bocca un fuoco divorante; da lui sprizzavano carboni ardenti* e nel Sal 20: *Ne farai una fornace ardente, nel giorno in cui ti mostrerai: il Signore li consumerà nella sua ira, li divorerà il fuoco*. Facendo brillare i suoi raggi abbaglia gli occhi: nessuno può fissare nel suo splendore il sole, perché ne rimane accecato e così accade per lo sguardo divino, perché nessuno può sostenerlo nel giorno del giudizio; allo stesso modo il riferimento alla Trasfigurazione che Silvio ha fatto, ci fa recepire che oltre allo splendore della divinità, emana la forza del giudizio divino; gli occhi del Signore brucianti come fuoco sono un tema delle icone, come ricordate, e stanno a indicare lo sguardo penetrante e giudicante del Signore

5 Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso.

Se è grande il sole nel suo splendore quanto più *grande è il Signore che lo ha fatto*; non solo lo ha fatto splendente, ma *con le sue parole ne affretta il corso* e lo fa essere quello che deve essere in rapporto alle creature. La legge intrinseca della natura è in realtà la Parola di Dio cioè l'uomo può formulare le leggi della natura perché sono Parola di Dio e quindi egli può comprendere la natura perché ha in sé la comprensione della Parola di Dio. Non si dà rapporto diretto tra l'uomo e la natura ma si dà un rapporto mediato dalla Parola di Dio che resta sempre all'interno della natura. Quando si scopre una legge di natura non si scopre altro che la Parola di Dio, che gli uomini formulano in parole perché possono farlo in virtù del fatto che il Signore con le sue parole ne affretta il corso cioè lo spinge in modo che il sole non si stanchi e sempre proceda nel suo cammino inalterato senza mai giungere alla sera affaticato. Per questo la Glossa commenta: «Con mistiche parole si prende gioco dell'intelletto dei superbi», del loro intelletto: essi che si vantano della loro scienza, che consente loro di manipolare la natura e diventarne dominatori, sono presi in giro dalle mistiche parole di Dio, cioè egli rivela i segreti in superficie ma non rivela agli stolti il segreto che ha messo nella natura, come ci ha detto già in precedenza il saggio. Un'ultima osservazione è che il corso del sole assomiglia alla predicazione evangelica, che è fondata sulla Parola di Dio che mai si stanca di fare il suo corso in mezzo alle Genti per illuminarle con la conoscenza evangelica.

Prossima volta: ***Martedì 26.02.2019***

SIRACIDE CAP 43 Versetti 6-12